Lunedì 10 Settembre 1906

UDINE - Anno XI - N. 125

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Fatti e commenti

Clericalismo anarchico

I clericali che si ribellano alla legge in Francia, scrive Luigi Bertrand, danno un pessimo e pericoloso esempio alle folle.

Infatti, la Chiesa cattolica è e deve essere *sopratutto* una *grande forza conservatrice.* Non solo la suprema regola della sua organizzazione gerarchica è l'obbedienza ai superiori, ma essa s'appoggia ad un partito politico, il cattolico, che è per eccellenza il partito della grande proprietà e del capitalismo, cui rende servigi immensi specie inculcando nelle masse lo *spirito di pazienza* e *di rassegnazione*, predicando l'obbedienza ai padroni, e promettendo le gioie celesti agli infelici.

Questo spirito conservatore dei rappresentanti della religione cattolica, non limita la propria applicazione ai fedeli di codesta religione. Esso s'estende assai più in là. Il papa di Roma cammina a braccetto dell'imperatore protestante — epperò eretico — di Germania; esso è con lo czar ortodosso contro un popolo in rivolta; è l'amico, il protettore *nato di tutti i sovrani* contro i loro sudditi. Financo lo è per il sultano rosso, massacratore dei cristiani d'Armenia.

Se dunque tale è l'essenza della Chiesa Cattolica perchè essa si ribella apertamente e violentemente alle leggi in Francia?

Giammai contraddizione simile venne addimostrata da parte di gente che, *si dice* rispettosa dell'ordine costituito e che predica ad altri la obbedienza alla legge, la pazienza e la rassegnazione.

Dura lex, sed lex — La legge è dura ma è la legge. La formola le millanta volte raccomandata ad altrui, perchè dovrebbe diventare lettera morta allorchè si tratta di clericali?

Lo stesso Papa Pio X, il capo infallibile della Chiesa romana, ha lanciata una Enciclica protestando contro la legge di separazione: e consigliando — si legga: dando l'ordine — di rifiutare obbedienza alla legge medesima.

E questo ci sembra il colmo della contraddizione!

Giustamente, il Bertrand mettendo in rilievo queste contraddizioni in un lungo articolo che abbiamo rapidissimamente riassunto, osserva che i clericali facendo opera rivoluzionaria danno un pessimo e pericoloso esempio alle folle.

Noi non ce ne dogliamo. Tutt'altro.

Il canto del cigno morente

Un'agenzia ha da Pietroburgo comunicazione di una lettera di Maria Spiridonwa, pubblicata dal *Loho*. Essa è diretta a due sue amiche di Mosca. Eccola:

«La dissoluzione della Duma fu una ferita per il *mio cuore*. Ne avemmo la notizia il 15 luglio. L'improvvisa novella mi fece al primo momento restare perplessa. Dopo compresi che era il principio della fine e che tutte le speranze per un futuro glorioso e brillante svanivano con la dissoluzione della Duma. La luce rosea, sorta nella primavera, era al suo fine e veniva sostituita dalla realtà del freddo autunno russo.

«Quanto a noi, in causa della severità del regime, non possiamo neppure scambiare le nostre impressioni. Io non mi sono ancora riavuta dalle fatiche del viaggio penosissimo, e niente posso dire di rassicurante sulla mia salute.

«Qualche volta sto bene, ma però i medici dicono che io non vivrò per lungo tempo. Ringrazio Dio che sia così. Sarò lieta di passare in quel mondo, ove non vi sono lagrime, nè sospiri, nè prigioni, nè sentinelle armate. I miei peccati terreni mi saranno perdonati, e là troverò ancora i miei compagni caduti per la libertà, la bellissima irraggiungibile. Forse le mie ossa e quelle dei miei compagni saranno polvere prima del suo avvento, ma un *giorno*, per tutto quello che facemmo, le canzoni libere di un popolo libero, invieranno il loro saluto sulle nostre tombe. Forse sarà questa la mia ultima lettera. Viva la libertà».

Le finte grandi manovre

Questa volta il fatto è eroico e quindi il commento è in versi.

Si tratta di una ventina di decasillabi sonanti, tonanti e rullanti, come si conviene alla maestà dell'argomento, dovuti alla penna di un arguto collega del *Travaso delle Idee*.

> Dall'un capo d'Italia a quell'altro,
> Dalle cime dell'Alpi all'Abruzzo,
> Senti il fiato di polvere puzzo
> Che si brucia per fiato pugnar?
>
> Il partito del Nordo, fuggendo,
> Si precipita giù per la valle,
> Spara e salvo (ovver senza le palle)
> Contro il Sudico finto inimic.
>
> I pennuti cappelli, i kolbacchi
> Stan di fronte l'un l'altro schierati
> E' i di bianco keppy fasciati
> Sfoderato han le sciabole-pugnal.
>
> Oh, la strage cruenta dei... polli!
> Oh, dell'ova il guerresco bottino!
> Grida e pone il tarpan contadino,
> Pel'nace dto, la Patria lu non cal.
>
> No s'avvede il meschin proletario
> Che son finte le pugne e le sfide,
> Che il fucile non fere nè uccide,
> Che di piombo è soltanto l'acciar.

L'Italia è l'ultima delle nazioni!

Non bastava che certi stranieri gratificassero volentieri la nostra patria del titolo piuttosto modesto di «terra delle canzonette, dei tenori e delle figurine di gesso»: oggi è scientificamente provato che il nostro paese è uno dei meno civili nel mondo civile. Uno scienziato ha scoperto che la voce del tenore è semplicemente una malattia delle corde vocali. E fin qui poco male, se non pei tenori, almeno per l'Italia. Ma lo scienziato aggiunge che meno una *nazione possiede di tenori*, più essa è avanti nel cammino della civiltà: la Francia, dove i tenori divengono sempre più rari, si mette sempre più all'avanguardia del civile progresso. E poichè l'Italia di tenori abbonda ancora, ecco scientificamente provato che l'Italia è forse l'ultima delle nazioni, poichè nè la Spagna, nè la Turchia possono competere con l'Italia sull'articolo «tenori».

CRONACA PROVINCIALE

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Cividale

L'"Ernani,,

Sono giunti sulla piazza tutti gli artisti e le prove procedono alacremente.

La compagnia di canto è eccezionale L'esimio baritono Modesti; il basso Montico; il tenore Cunego; la sig. Amina Bianchi-Macca, costituiscono un complesso degno di teatri di primo ordine.

Tutti hanno nuove ed importanti scritture. Il tenore Cunego canterà prossimamente al Lirico di Milano, e la Bianchi-Macca è scritturata per Pieno.

I cori sono robusti affiatati e l'orchestra, al comando della magica bacchetta del maestro Colucci, fila che è un piacere. *L'Ernani* lascierà una traccia marcata negli annali del nostro teatro.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di giovedì 13 corr.

Villa Santina

Nomine d'insegnanti

9 — In seduta d'oggi il nostro consiglio comunale nominava il sig. Dante Marzona di Verzegnis insegnante nella 4ª e 5ª classe e direttore didattico delle nostre scuole, e la signora Spalacci Stansura, moglie dell'attuale segretario, insegnante alla scuola maschile inferiore.

Travesio

I villeggianti

7 — Anche quest'anno si è riscontrato che il numero dei villeggianti andò qui progressivamente crescendo. Tale fatto viene a dimostrare che il nostro ridente paese, fornito copiosamente di acque purissime e di arie balsamiche, che offre adito a passeggiate salutari e ricreanti *in pianura, in collina* ed *in montagna*, sia destinato a diventare *un sito importante* per la villeggiatura.

I vantaggi che ne derivano al paese, per tutta la durata della stagione estiva, sono rilevanti. Questi infatti si estendono ad ogni classe di persone e cioè agli esercenti, ai possidenti per i ritraendi affitti di fabbricati, ai rivenditori di verdure, di legumi e di frutta e di pollerie; al macellaio, ai possessori di vetture, ecc. ecc.

Conviene però che ognuno di noi procuri di mostrarsi cortese, affabile e riguardoso verso gli ospiti graditi, rispettando le loro abitudini di città sebbene non consone con le nostre.

Se per contrario noi avessimo da mostrarci ostili, criticando e censurando le loro costumanze ed i loro atti e la loro condotta privata, destando in loro un naturale risentimento, essi per conseguenza logica con nostro disdoro e danno potrebbero preferire altre località più ospitali per passare tranquillamente la villeggiatura.

Paluzza

Consiglio Comunale

8. — Nelle ore ant. il Consiglio tenne seduta per deliberare in merito a 11 *argomenti posti all'ordine del giorno.* Erano presenti i consiglieri: Brunetti cav. Matteo, Brunetti Ferdinando, Barbacetto Antonino, Corradina cav. Domenico, Di Ronco Cristoforo, Englaro Giovanni, Englaro Olinto, Ebner Giovanni, Lazzara Giacomo, Puntel Antonio, Silverio Tobia, Unfer Nicolò; presiedeva l'adunanza il Sindaco. In seduta pubblica fu respinta l'istanza di Puntel Giacomo da Cleulis tendente a chiedere il permesso di costruire un casello provvisorio sul confine del torrente «Muse» di fronte al ponte di Cleulis; accolta l'istanza di Di Ronco Celeste da Rivo per permuta di fondo; accordato permesso alla Ditta Fratelli Brunetti d'occupare temporaneamente *una zona* di terreno comunale per l'esercizio di una sega a vapore per legnami verso un compenso fisso di lire 100; restituzione del fondo allo stato prestino e salva l'approvazione dell'Autorità Forestale; approvata la rimessa dei locali nella malga Lavareit per la somma di L. 3185; accordato un sussidio di L. 30, una volta tanto alla Presidenza del Patronato scolastico allo scopo di sovvenire i figli di una famiglia povera e disgraziata, con libri e indumenti.

In seduta privata il Consiglio passò alla nomina delle maestre delle scuole miste di Paluzza e Rivo; femm. e masch. di Timau. A reggere la scuola mista (1ª) del capoluogo fu nominata la maestra sig.na Maria Englaro, a Rivo sig.a Clotilde Cricca; alla femm. e masch. di Timau rispettivamente la sig.a Clelia Fasciotto e sig. Giacomo Sartori. Essendo poi rimasto vacante il posto di maestra alla scuola La mista di Timau per la nomina della titolare sig.a Englaro alla mista di Paluzza, il Consiglio espresse desiderio al Cons. Scol. Prov. di approvare la nomina a tale scuola della maestra sig.a *Elvira Fasciotto.*

Agli eletti congratulazioni ed auguri.

Pulfero

Una protesta contro il servizio postale

All'Onor. sig. Direttore Provinciale delle Poste — Udine.

Ella, (ed io ne ho avuto la prova), che con tanto interessamento procura di migliorare il servizio postale, e che cerca in tutti i modi di accontentare le domande del pubblico, quando queste *siano eque e ragionate; sia tanto* compiacente La prego di rimediare all'inconveniente che con insistenza si rinnova, relativo ai giornali di codesta città, che qui arrivano saltuariamente, e non ogni sera, come dovrebbero arrivare.

Io sono abbonato a due giornali quotidiani, i quali naturalmente dovrei ricevere *ogni sera alle 7, perchè partono* da Udine col treno delle 4.5 pom. Ma non è così. Uno o l'altro dei due giornali, mi arriva di sovente il giorno dopo, e qualche volta anche dopo due giorni.

Ho chiesto spiegazioni su questo inconveniente, e mi venne risposto, che all'Ufficio postale di Udine, facilmente confondono un sacco con l'altro; cioè un giornale lo mettono nel sacco Udine-Pulfero, e l'altro nel sacco Udine-Cividale. E mettendo i giornali nel sacco Udine-Cividale, è naturale che si fermano in quest'ultima città, perchè il procaccia postale del Pulfero, parte da Cividale prima che si possa aprire il detto sacco.

Se così è, sarebbero cose *da poco*, e facilmente rimediabili.

Pulfero, 9 settembre 1906.

Carlo Ferro, segr. com.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a *mezzo cartolina-vaglia.*

CRONACA CITTADINA

Le due ultime giornate dei festeggiamenti d'Agosto-Settembre

Nel pomeriggio di sabato, dovevano aver luogo le Corse Ciclistiche «Internazionale» e «Professionisti».

Ma un manifesto che fu affisso per le vie cittadine verso le ore 13, avvertiva il pubblico che le corse erano sospese.

Più tardi apprendemmo il motivo di tale sospensione: il comunicato della *Gazzetta dello Sport* che indicava come squalificati i corridori nelle Gare ciclistiche di Udine ebbe per conseguenza... il mancato intervento dei corridori medesimi.

E così la giornata di sabato finì col solo ballo notturno, sulla piattaforma della Società Filarmonica in Giardino grande che fu animatissimo fino a ore piccine.

LA GIORNATA D'IERI

Favorita da un tempo splendido, ieri abbiamo avuto l'ultima giornata dei festeggiamenti di Agosto e Settembre.

Fin dalle prime ore del mattino si *videro giungere in città le squadre ciclistiche* d'ogni lontano paese: Gorizia, Cervignano, Pordenone, Fiume di Pordenone, Cividale, S. Maria la Longa, Fanna di Maniago ed altre.

Tutti i ciclisti si dirigevano in Via Viola (palazzo delle scuole di San Domenico) dove depositavano le loro macchine.

Erano a riceverli il dott. Tavasani presidente dell'«Unione Velocipedistica Udinese» e il sig. Augusto Verza.

Verso le 10 i ciclisti — alla spicciolata — si recarono a visitare il Castello, il Palazzo municipale e si aggirarono per la città recando una nota gaia, un'animazione simpatica.

LA BICCHIERATA

Verso le 11, nel cortile delle scuole di San domenico, seguì il «Vermouth d'onore» *offerto dall'Unione Velocipedistica* Udinese e dalla Sezione dell'«Audax» a tutti i ciclisti venuti a Udine per le corse.

Dobbiamo raccogliere le proteste di parecchi soci dell'Unione Velocipedistica Udinese, pel fatto che al ricevimento intervenne la Banda del Ricreatorio Udinese: taluni affermavano che non si doveva ricorrere ad una banda che si sarebbe rifiutata di suonare l'inno di Garibaldi — *per esempio.* —

Ad ogni modo la Banda del Ricreatorio suonò la marcia Reale — applauditissima — e non vi furono incidenti di alcuna specie.

Il presidente dell'«Unione velocipedistica Udinese» avvocato Ermeta Tavasani pronunciò brevi, efficacissime parole di saluto a tutti i ciclisti intervenuti alle feste di Udine.

LA SFILATA — LE CORSE

Alle ore 15 tutti i ciclisti delle Società che più sopra abbiamo nominato, si riunirono al deposito macchine di Via Viola per formare la sfilata.

Bellissimo l'effetto di tutte quelle squadre allineate che s'avviavano velocemente verso la Piazza Umberto Primo.

La folla intanto s'avviava per Via Manin e per tutte le altre vie conducenti al Giardino Grande in attesa delle corse: come sempre, il colle del Castello presentava un magnifico colpo d'occhio; era gremito d'una folla variopinta di uomini e donne; spettatori gratuiti delle corse.

Le gare incominciarono colla «Corsa Professionale» e dopo un giro di presentazione di tutti i corridori, partono: Tayloi di Bologna, Farina Gualtiero di Milano e Ballari Alfonso di Parma che

---

NOTE SCIENTIFICHE

Falsa memoria

(Paramnesia)

Me ne ricordo come se fosse ora, per quanto dodici anni — che non sono pochi — sieno trascorsi da quel giorno ad oggi: io mi trovavo a cena, insieme con mio padre e mia madre, in un salotto di certi amici i quali ci avevano invitati a passar la sera con loro. La conversazione aggiravasi intorno a cose comunissime, ed io non mancava, ogni tanto, di mettervi bocca. Ad un tratto, proprio istantaneamente, sembrommi che salotto, mobili, persone, tutto fosse stato già veduto da me in un tempo che non ricordavo, ma nelle stesse, precise, identiche condizioni; e che quello stesso dialogo io l'avessi già udito altra volta, ugualmente indeterminata. Il fatto mi commosse non poco; vi pensai su parecchio, e pescai nella mia mente per ottenerne ragione: ma non giunsi a capo di nulla. Dopo due ore tornai a casa, entrai in letto, e il sonno non tardò a venire e a persuadermi esser miglior cosa non mi discervellassi più oltre all'accaduto. Allora io era ben lontano dall'occuparmi di *fisiologia* o di *psicologia*.

×

Molte altre volte, in seguito, mi occorse osservare fenomeni simili a quello descritto; ed anche di recente non mi è mancata occasione di constatarne. Nè — interrogati parenti e amici — ho stentato a trovare chi, come me, abbia sperimentato il fatto; per la qual cosa non è da dubitarsi un momento che il fenomeno sia comune assai, come del resto affermano gli uomini di scienza che lo hanno studiato.

Paramnesia o *falsa memoria* è il nome dato per convenzione al fenomeno psichico di cui io sto parlando. Il quale, in generale, *può consistere* «nell'improvviso, e senza alcuna precedente e consapevole preparazione, «ricordarsi di aver veduto in condizioni di animo, di pensieri e di età identici, ma in passato lontanissimo, «un paese, una città, una via, una «casa, una stanza; insieme talvolta «alle stesse persone, ascoltando lo stesso «dialogo, ed anche, cosa in apparenza «più meravigliosa, indovinare ciò che «ciascuno avrebbe detto nella conversazione».

×

Una sera d'inverno, proprio l'ultimo giorno del 1891, io mi trovavo in casa d'un caro amico mio, e con lui, con suo padre ed altre persone parlavo del più e del meno, tanto per aspettare, com'era loro desiderio, l'arrivo dell'anno nuovo. Ad un certo punto il mio amico cava di tasca un giornale romano e ci domanda se nulla sapevamo d'un delitto orribile non ricordo in qual paese avvenuto. Rispondemmo negativamente, e allora l'amico mio si diede a leggere la narrazione del fatto, la quale mise i brividi addosso all'intiera comitiva. Intanto io rivedeva tutta questa scena in ogni più minimo particolare, avvenuta in un tempo che non mi era possibile precisare: rudiva le stesse parole, lo stesso fatto; rivedeva le stesse persone, e prevedeva che la mamma dell'amico mio, portando la mano destra alla faccia, avrebbe detto al figliuolo: «ma guarda che cosa ci vai a leggere!». Infatti *tutto* accadde secondo la mia previsione.

Chi ha letto le *Peregrinazioni psicologiche* del prof. Vignoli, avrà trovato a pag. 348 la descrizione di un fatto quasi identico. L'autore sedeva in conversazione insieme con numerosa ed allegra compagnia. Il salotto era troppo ricco di lumi e vi ardeva, inoltre, un fuoco nutrito anche troppo bene; sicchè il caldo, in luogo di esser piacevole, rendevasi quasi importuno. Un giovine prossimo al padrone di casa prende la parola e racconta di un povero disgraziato caduto in un precipizio e morto.

La narrazione fa tutti rabbrividire. Il Vignoli rivede quasi identica questa scena avvenuta in tempi lontanissimi, con lo stesso racconto e le stesse persone; e, di più, prevede che il padrone di casa dovrà alzarsi dalla poltrona dicendo: «Qui si soffoca!»; e successivamente avvicinarsi ad una finestra per aprirne metà. Infatti così avvenne; così disse e fece il padrone.

Rimuginando sul fatto il giorno dopo, sovvennesi, il prof. Vignoli, che assai prima dell'accaduto, convennero nella sua casa di campagna molte persone, e una tra queste imprese a narrare d'un povero padre di famiglia caduto e annegato nel lago. Mentre il narratore pietosamente accentuava il funebre della scena, una signora di età inoltrata, malaticcia e molto eccitabile, dimostrava di soffrire non poco. Se ne accorse il Vignoli e appressatosi al narratore stesso che stava con altri presso una vetrata, interruppe il racconto col dire: «qui si soffoca», e contemporaneamente spalancò l'usciale.

Nè l'atto nè le parole potevano esser giudicate intempestive, poichè il caldo di quella stanza superava di molto il necessario.

Il riscontro di questa scena con quella che produsse nel Vignoli il caso di paramnesia da me riportato, è facile a constatarsi, e pone sulla strada chi ricerchi la interpretazione genetica del fenomeno così detto di *falsa memoria.* Ed io potrei pure contare ai lettori un fatto occorsomi molto innanzi di esperimentare il fenomeno di paramnesia in casa dell'amico mio e durante la sua lettura, per lasciare scorgere ai lettori medesimi la relazione fra i due avvenimenti. Ma allora andrei troppo in lungo.

Variatissime, del resto, sono le forme delle scene riprodotte per paramnesia. Talvolta la identità si manifesta in una parte sola della scena; il

devono percorrere — m. 1000 — col tempo massimo di minuti 2,35.

Giungono 1. Taylor, 2. Ballari e 3. Farina. — Tempo massimo minuti 2.32.

LA GARA "CAMPIONATO FRIULANO"

Segue la ripetizione della gara campionato friulano, annullata domenica per esser stato superato il tempo massimo.

Sono da percorrere 10 giri km. 21.500 tempo massimo minuti 38.

1. premio, medaglia d'oro grande e fascia *di campionato* — 2. *premio*, medaglia d'oro artistica — 3. medaglia d'argento grande artistica — 4 medaglia d'argento media — 5, medaglia d'argento.

Sono iscritti 10 corridori ma ne partono sei soli e cioè:

Romanello Eugenio di Basaldella, Barnaba Attilio di Buia, Eros, Sonvilla Erasmo, *Babbini Luigi* e *Plaino* Giovanni di Udine.

Il cronometro segna ore 5.51. Al quinto giro Eros si ritira.

E' fissato un premio di traguardo ogni 5 giri, e Barnaba che tiene la testa li vince tutti 7 e oltrepassa di più di un giro l'ultimo corridore e quindi tutti gli altri fra gli applausi del pubblico.

La seconda prova dei professionisti

Dopo la gara del campionato friulano di resistenza, si corre la seconda prova per professionisti.

Arrivano nel seguente ordine: Taylor, Farina e Ballari.

La gara dilettanti ad inseguimento

Segue la gara per *dilettanti ad inseguimento* consistente in tre giri alla fine di ciascuno dei quali l'ultimo esce dalla gara.

1. premio medaglia d'oro, 2. medaglia vermeil, 3 medaglia d'argento.

Partono Barnaba, Sonvilla, e Plaino e perciò ai due ultimi sono commessi rispettivamente m. 150 e 100 di vantaggio.

Arrivano 1. Barnaba, 2. Plaino e 3. Sonvilla,

La terza prova dei professionisti

Si ha quindi la terza prova della corsa professionisti.

Giungono 1. Ballari, 2. Farina, e 3 Taylor. La Giuria in base ai punti assegna i premi di Lire 400, 200 e 100 rispettivamente.

—o—

Gli stessi professionisti corrono subito dopo l'«Handicap». Giri 5 m. 2680 tempo massimo minuti 4.10. 1 premio L. 100 2. premio L. 75 3 premio 50.

Giungono 1. Taylor, 2 Ballari 3 Farina.

Negli intermezzi suonano le bande cittadina e del 79 Fanteria.

LA CADUTA DI BABBINI

Ad un certo punto apprendiamo la notizia che il fattorino telegrafico Babbini Luigi è caduto.

E' ben sfortunato quel povero Babbini! anche nella penultima gara ciclistica cadde dalla bicicletta riportando gravi contusioni ad una gamba, tanto che dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale Civile

Ci siamo più tardi informati dal dott. Giulio Cesare che curò il ferito ed apprendemmo che il disgraziato Babbini cadde in così malo modo da spaccarsi il labbro superiore dalla parte destra in maniera da lasciar scorgere i denti. ...Ed è strano il fatto di una caduta di simil genere che avrebbe dovuto portare di conseguenza la frattura del naso oppure contusioni alla fronte. Ed invece rimase ferito al labbro superiore....

IL BALLO

Finite le corse, il pubblico abbandonò la Piazza Umberto Primo e si riversò negli esercizi e nelle birrarie.

Notiamo ad esempio che il *Bar Americano* ed il *Buffet Central* del signor Emidio Galanda furono affollatissimi durante l'intera giornata. Ciò è giustificato dal fatto che la birra che si beve al *Buffet Central* è veramente fresca ed eccellente.

Verso le 8.30, sopra la splendida piattaforma della Società *Filarmonica* Udinese *incominciò il ballo*,

E' inutile consumare le righe del giornale per dire che il ballo fu animatissimo: basterà che i lettori sappiano come le danze si protrassero fino alle due dopo la mezzanotte.

E così son finiti anche i festeggiamenti di agosto e settembre e fino ad un altro anno non se ne parlerà più.

Ci auguriamo che il Comitato abbia fatto buoni affari o quanto meno si sia salvato dalle ingentissime spese che ha dovuto sostenere.

Notiamo che Taylor 1 arrivato nella gara Professionisti e nella gara Handicap correva con bicicletta Türkheimer rappresentante per Udine Augusto Verza.

Barnaba vincitore del Campionato Friulano correva con una bicicletta della premiata ditta Augusto Verza.

IN CASTELLO

Moltissime le persone che visitarono la *Pinacoteca Comunale*, la Sala degli acquarelli, la *Galleria Marangoni* ed il Museo archeologico in Castello e dal solerte Cav. Nobile Adamo Caratti preposto a quelle Gallerie venne a moltissimi forestieri data informazione di ogni più importante opera nel Museo e Gallerie raccolti.

La ressa *maggiore* si verificò nella Sala del Museo del Risorgimento dove ogni domenica si rilevano numerosi ed interessantissimi oggetti che al Comitato pervengono di Udine e della Provincia.

Fanno bella mostra i ritratti di illustri patrioti eseguiti gratuitamente dal Bergagna e le più importanti stampe dal 1797 al 1870 sono ora a merito della Giunta Municipale poste in decorosa cornice sì che la vecchia disposizione di queste è scomparsa per dar luogo ad una bene ordinata a seconda dell'epoca.

In questo Museo è arrichita in settimana la collezione delle incisioni, quella delle armi, i documenti e diari militari, specie della prima epoca napoleonica, ritratti e medaglie dei friulani dei Mille e parecchi manifesti relativi alla guerra franco-austriaca del 1809.

Ad incoraggiare l'opera della Commissione non manca il concorso di cittadini dei quali parecchi hanno offerto adattatissimi mobili per la conservazione di libri, di divise, di manoscritti e di effetti che meritano speciale riguardo.

La *raccolta* di pubblicazione di opuscoli e *volumi* del Risorgimento, di cui accennammo martedì scorso e già bene iniziata ed il Comitato calcola di poter in breve avere una rilevante quantità di opere, ed alcune anche rare.

Come si aumentano gli oggetti in questo Museo è singolare.

Mentre un tempo pareva che gran cosa non fosse stata conservata, ora invece avviene di constatare che è proprio il contrario.

Presenti noi — nella visita di ieri — ai membri del Comitato da popolani vennero offerti manifesti del 48 e del 66 non facili ad avere e pezzi di bombe e lettere e documenti della guerra del Trentino.

Gli offerenti si mostravano quasi dubbiosi se dovevano offrire quei ricordi e furono ben lieti quando udirono che sarebbero bene accettati.

E quante, e quante famiglie conservano memorie dell'epoca della servitù e della liberazione si fanno riguardo e non credono importante offrirli, temendo non abbiano valore!

Il Comitato ci ha interessati — e noi volentieri lo facciamo — per invitare tutti coloro che hanno stampati, scritti, armi, medaglie ecc. a presentarle al Comitato stesso il più presto possibile onde esporli coi nomi dei donatori, prima della prossima nuova coordinazione nei tre grandi ambienti che formeranno il bel Museo, *friulano* del Risorgimento.

Abbiamo anche avuto notizia come anche durante la settimana venne da forestieri visitato il Museo e specialmente da studiosi, i quali trassero copia di parecchi importanti documenti ivi depositati ed in modo speciale di quelli relativi alla *difesa di Osoppo* del 1848 riguardo all'*Andervolti* e di quelli dei *Moti del Friuli del 1864* traendo tutte le informazioni riguardanti l'*Andreuzzi*

×

In fondo alla galleria dove fu collocato, nel palazzo del castello, il museo lapidario, c'è una scaletta che conduce ad alcuni ammezzati, i quali furono risparmiati nelle recenti opere di restauro del locale. Nella prima stanza di tali ammezzati si ha intenzione di collocare il museo preistorico, mentre nella stanza vicina si stanno *preparando ed ordinando* le raccolte del Circolo Speleologico ed Idrologico, le quali verranno a darci importanti notizie sulle nostre grotte ed acque.

Qui verrà in bell'ordine disposto il materiale d'escavo della stazione *romana dell'isola dei Bioni*, di cui ricordo varii marmi e pietre scolpiti, laterizi, *ceramiche, vetri, bronzi*, monete, frammenti di mosaici, ecc. Altra e ricca parte di materiale verrà in breve ad aumentare questa collezione.

Un altro riparto farà dedicato al materiale venuto in luce cogli scavi eseguiti nella stazione neolitica della *Velika-lama, grotta del Cividalese*, nella quale il Circolo più sopra ricordato fece praticare lavori di sterro sussidiati dal Ministero della P. I.

Verranno poi collocate in bell'ordine le ricche ed abbondanti raccolte di concrezioni, di fossili, di campioni di roccie, le collezioni relative ai laghi, alle sorgenti, ecc.

Con *lodevole* pensiero portanto la Rappresentanza Comunale volle incoraggiare questa mostra che onora il Friuli tutto, destinando non solo un ambiente dove tale museo dovesse degnamente figurare, ma deliberando venisse arredato e fornito di scaffali per la collocazione dei diversi articoli da esporsi, e ciò a spese del bilancio municipale.

Così verrà ad aumentarsi notevolmente il gruppo di raccolte collocate nel nostro maggior palazzo, la qual cosa da tutta sarà giustamente apprezzata e lodata.

Domani diremo qualche cosa del museo lapidario.

L'on. Caratti a Cremona

Ieri a Cremona, presenti l'on. Sacchi le autorità scolastiche, i rappresentanti del Comune e del Governo, e una numerosa accolta di *maestri* e di *maestre* fu inaugurato il *terzo congresso delle* Educatrici dell'Infanzia.

Fra gli altri parlò l'on. U. Caratti, presidente dell'U. M. N., il quale pronunciò un notevole discorso.

Il principe di Udine dal Re del Cambogia

E' giunta a Saigon la regia nave italiana *Calabria* con a bordo il Principe di Udine. Il governatore della Cocincina gli offerse un banchetto ove si scambiarono cordiali brindisi. Il Principe con gli ufficiali della *Calabria* si recò a Pnom-Penh ove fu ricevuto dal Re del Cambogia.

Esami di farmacisti militari

Dal Bollettino militare rileviamo che il signor Cervellin farmacista di prima classe dell'ospedale militare di Udine è chiamato all'esame d'idoneità all'avanzamento a farmacista di seconda. Esso dovrà presentarsi alla farmacia centrale militare a Torino il giorno 19 ottobre 1906 alle ore 9.

A proposito dei lagni del commesso viaggiatore

che ieri l'altro trovarono posto nel nostro giornale, abbiamo assunte informazioni presso l'Amministrazione del dazio, siamo in grado di dare le seguenti notizie:

Per quanto riguarda l'introduzione in *città* di campioni di vino liquori ecc. esiste nelle disposizioni generali del regolamento governativo sui dazi interni di consumo, un articolo (art. 25 ultimo comma) il quale stabilisce che «le bottiglie non eccedenti la capacità di un quinto di litro e che *presentano i caratteri di campioni*, sono tassate secondo la quantità reale del liquido che contengono».

Nelle disposizioni Esecutive Comunali vi è poi l'art. 31, il quale accordando delle agevolezze per le introduzioni temporarie nella città, e cioè l'esenzione dal dazio, prescrive le necessarie cautele. Ora non esiste cautela *più sicura e più pronta* del deposito.

I lagni del commesso viaggiatore sono quindi ingiustificati, tanto più quando si pensi che le operazioni per la verifica della merce ed il rilascio del deposito, non richiedono più di *cinque minuti* di tempo.

DA VERONA A UDINE

Apprendiamo *con vivissimo piacere* che il signor Camillo Andreoli, commissario di Dogana a Verona è stato traslocato a quella di Udine.

Questo egregio funzionario, ancor giovane d'età, da parecchio tempo agognava trasferirsi nella città nostra dove conta care simpatie ed amicizie. I suoi voti sono finalmente appagati e noi porgiamo a lui il più *cordiale* benvenuto.

A proposito di sospensione di lavoro nei depositi di legname

Il direttore generale delle ferrovie dello Stato rispose al telegramma della Camera di commercio partecipandole d'aver disposto per la fornitura di carri alla Stazione di Udine.

Ci consta poi che tale provvedimento venne subito effettuato, autorizzando il carico, sui vagoni austriaci di passaggio per questa stazione, secondo il desiderio espresso dai negozianti di legname della Città.

Il prof. Pennato non parte

Qualche giornale cittadino diede notizia che il prof. *Papinnio Pennato*, il valente direttore dell'Ospitale Civile, sta per abbandonare la nostra città.

Abbiamo avuto stamane la combinazione di incontrare per la strada l'egregio professore e tosto gli chiedemmo *quanto* di vero ci fosse in quella notizia.

Con quel bonario *sorriso* che è tutta sua caratteristica, il prof. Pennato ci rispose:.. che non s'è mai sognato di abbandonare Udine. Se mai — aggiunse — prima di andare a Treviso (come i giornali affermarono) bisogna concorrere e poi esser nominati.

E pel momento, conclusc, io non ho concorso.

Noi ci auguriamo che l'egregio uomo, tanto amato e stimato non soltanto nella nostra città ma in tutta la Provincia, rimanga ancora lunghi anni quale direttore del nostro Ospitale Civile dove seppe profondere tanta opera a sollievo della sofferente umanità.

I friulani all'Esposizione di Milano

Pubblicheremo domani la terza lettera del nostro redattore *prof.* Cassi dall'Esposizione di Milano.

In essa si parla largamente degli espositori concittadini: Tremonti, Canciani e Cremese, Domenico De Candido, Pignat, Annibale Morgante, Di Piazza (Gemona) ecc. ecc.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 2 all'8 settem. 1906

Nascite

Nati vivi	maschi 12	femmine 11
» morti	» 1	» —
» esposti	» —	» 1

Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Ciani negoziante con Tranquilla Cricchiutti cameriera — Luigi Malisano agricoltore con Maria Pasquali operaia di cotonificio — Alberto Pividori falegname con Caterina Miotto casalinga.

[illegible]trimoni

Luigi Costantini agricoltore con Natalina Spangaro casalinga — Enrico Bastianutti falegname con Carolina Modotto contadina — Valentino Comelli possidente con Regina Sutto maestra — Addo Salvadori maestro element. con Irma Sutto maestra element. — Pietro Carnelutto pizzicagnolo con Amalia Cori casalinga — rag. Salvatore Gaggiotti impiegato ferr. con Vittoria Toppani casalinga — Odorico Marcotti impiegato privato con Amelia Martini casalinga — Giovanni Zanfagnini sarto con Anna Feruglio tessitrice.

Morti

Antonietta Pittaro-Mattioni fu Giuseppe d'anni 44 maestra element. — Amarina Tomada di mesi 6 — Angelo Cudini fu Giacomo d'anni 62 operaio — Ferdinando Giusto di Giosuè di mesi 6 e giorni 15 — Cristina Misuzzi

---

dialogo ora lo riudiamo per intero ora solo in parte; spesso, un cenno rapidissimo di falsa memoria, e poi tutto svanisce. Alcuni, all'aspetto di un oggetto, di una casa, di un monumento di un paese ignoti prima, esclamano «ma questo io vidi altre volte!» e il fenomeno non ha seguito alcuno.

×

Come spiegasi la paramnesia? — Vari illustri scienziati ne impresero in parte la spiegazione. Alcuni vollero riguardarla come «ripetizione di periodi cosmici, identici in tutto, che eternamente si riproducono nel tempo e nello spazio», e tali ipotesi, trascendendo i limiti dell'umano sapere non possono scientificamente discutersi. Altri, [illegible] Wigan e Maudsley, ritennero la [illegible] nei due emisferi cerebrali. L'Aniel *(Archiv. für Psychiatrie* vol, VIII) vorrebbe dovuta la paramnesia all'intervallo che può esistere fra la sensazione e la percezione di una cosa.

Il Lalande afferma trattarsi di un fenomeno *telepatico*, e il Duglas vede nella falsa memoria un fatto particolare di sdoppiamento della personalità.

Il prof. Vignoli giustamente afferma che le spiegazioni accennate non delucidano interamente il fenomeno e che quella del Duglas — per quanto il fatto psico-fisiologico da lui ricordato non sia raro — non ha requisiti sufficienti e argomenti evidenti per essere accettata. Quindi cita fatti di paramnesia e ne ricerca la causa, con molta finezza di osservazione, nel risveglio d'immagini, idee, sentimenti, per as[illegible] sciente e incosciente.

×

Una delle tre cause alle quali si attribuisce la *falsa memoria* o *paramnesia*, è, dunque, il risveglio d'immagini, idee, parole, per associazione.

Immagini, idee, parole, le impressioni tutte che vengono dal mondo esterno «trovano la sostanza delle cel«lule cerebrali già preparata a rice«verne l'impronta e fissarla durevol«mente, come se si trattasse di una «fotografia, se è lecito servirsi del «paragone di una cosa nota per spie«garne una ignota».

Ora giova avvertire che quando siamo distratti, quando vediamo o ascoltiamo senza impiegarvi attenzione, le immagini non lasciano nella materia cerebrale traccia profonda nè molto negli emisferi del cervello le sostanze necessarie alle *funzioni della memoria*, non è stato spinto a muoversi più rapidamente negli emisferi ricordati, come avviene in seguito ai mutamenti fisici dell'organismo che accompagnano l'*attenzione*.

E' pure da tener conto del fatto che il ricambio materiale, per quanto non distrugga l'impronta, pure la rende più debole; cosicchè se ci manca l'occasione di *richiamar la memoria* a quelle tali impressioni che produssero l'impronta, difficile sarà dopo un tempo più o meno lungo, il poter scorgere con sufficiente chiarezza i contorni e i particolari dell'impronta stessa, specialmente se — come ho detto or ora — vedemmo, udimmo o leggemmo distrattamente senza fare alle cose vedute, udite o letto la così detta *mente locale*.

(Continua)

di mesi 10 — Maria Polese-Agnolet Marzoni fu Giò Batta d'anni 75 contadina — Vittoria Comuzzo-Cecovig fu Valentino d'anni 62 contadina — Caterina Giacomin-Della Vedova fu Nicolò d'anni 71 casalinga — Luigia Cucchini-Rojatti fu Pietro d'anni 50 setaiuola — Maria Coseani-Bujatti fu Luigi d'anni 80 contadina — Pietro Bazzaro di Antonio di mesi 9 — Gio. Batta Battigelli di Antonio d'anni 39 negoziante.

Totale N. 12, dei quali 7 a domicilio.

Cronache Provinciali

San Giov. Manzano

L'inaugurazione del vessillo della Società Operaia

9. — Oggi seguì nel nostro paese la solenne cerimonia dell'inaugurazione della bandiera della Società Operaia di M. S.

Tutto il paese è imbandierato e lungo le vie sono stati eretti numerosi archi trionfali guerniti d'edera e di altre foglie verdi.

La banda di Colugna percorre suonando per le vie del paese finchè giunge l'ora dell'arrivo del treno che reca fra noi l'on. Morpurgo, la Rappresentanza della Società operaia generale di Udine, quella di Pradamano, di Buttrio ed altre.

A riceverli si trovavano: il sindaco cav. Desiderio Molinari, il sig. Giovanni Ferragutti, presidente della Società Operaia, il maestro comunale ed altri soci che portano un distintivo all'occhiello della giacca.

Si forma il corteo, preceduto dalla banda cui fanno lunga coda le rappresentanze delle seguenti Società con bandiere: Società operaia generale di Udine, di Cividale, di Trivignano, di Colugna, di Pradamano rappresentata dal presidente sig. Giuseppe Celestino, di Pavia di Udine, di Buttrio.

Attraversato il paese, il corteo si reca alla sede della Società ove prende la bandiera, che porta nel Piazzale del Municipio.

Quivi è eretto apposito palco sul quale scorgiamo l'on. Elio Morpurgo, padrino della bandiera, il Sindaco, il conte Brandis, il Presidente della Società operaia, il dott. Filippi, presidente della Congregazione di Carità di San Giovanni di Manzano, i signori A. Cremese, D. Mauro e D. Massa di Udine, il seg. della S. O. di Cividale con la sua rappresentanza, il sig. Giuseppe Celestino per Pradamano, il rappresentante la S. O. di Pavia, il sig. Domenico Torossi per la S. O. di Trivignano, il sig. Colombo per la S. O. di Colugna ed altri ancora.

Parla per primo il sindaco che saluta la bandiera della Società Operaia e lo segue il signor Ferragutti presidente della Società che tratteggia la missione del Sodalizio sciogliendo un inno al nuovo vessillo.

Segue l'on. Morpurgo che pronuncia un discorso che non è veramente felice — se vogliamo — poichè egli non accenna minimamente alle aspirazioni della classe lavoratrice che in questi tempi tanto sono sentite.

Fortunatamente interviene — a interpretare il pensiero dei convenuti — il rappresentante la Società operaia generale di Udine, il direttore A. Cremese improvvisa un bellissimo discorso sui doveri della classe operaia. Rileva la necessità assoluta di prendere parte alle lotte politiche ed amministrative, di mantenersi fedele alla Società Operaia, e di non fermare la sua azione e la sua opera alla mutualità, ma di prendere viva parte a tutte quelle manifestazioni di civiltà e di evoluzione che i bisogni ed i tempi richiedono.

Disse che non devesi ritenere l'operaio un semplice strumento di lavoro, ma che nel mondo civile egli deve riguardarsi e ritenersi indispensabile coefficiente di produzione e di lavoro. Parlò della Cassa Nazionale sulla invalidità e vecchiaia degli operai, incitandoli ad iscriversi, dimostrò i benefici che derivano agli operai da tale iscrizione. Parlò dell'analfabetismo dimostrando che l'Italia ha una percentuale maggiore delle altre Nazioni civili, disse che i maestri son pochi e male retribuiti.

Si diffuse a parlare della Conversione della Rendita Italiana la quale portò alla Nazione un beneficio di 20 milioni, e affermò che ora eminenti statisti e la stampa tutta, senza distinzione di colore politico, si occupano dell'importantissimo argomento.

Chi propende per lo sgravio sul prezzo del sale, dello zucchero e del caffè, chi in altri modi pensa di erogare i 20 milioni. La classe operaia non può e non deve disinteressarsene, essa, disse il Cremese, ha il dovere di pronunciarsi sopra questa importantissima questione. Egli sarebbe d'avviso che una metà di detto importo venisse erogato alla Cassa Nazionale di assistenza degli operai, e l'altra metà venga devoluta per la pubblica istruzione, per fondare delle Scuole, per gli adulti nei piccoli e grandi centri.

Chiude facendo altre considerazioni di utilità pratica e benefica per gli operai, con una calda raccomandazione a quelli di San Giovanni di Manzano di mantenersi fedeli alla loro Società Operaia e di prendere nella debita considerazione quanto ebbe ad esporre in favore e pel bene della classe lavoratrice.

L'uditorio accoglie la chiusa del discorso con un fragoroso applauso. Si grida *Viva Udine, Viva la Società Operaia!*

Parlano infine i presidenti delle Società operaie di Trivignano, Buttrio e Colugna, signori Tosoni, Poli e De Cillia.

Segue il vermouth d'onore con un nuovo brindisi dell'on. Morpurgo.

Nel pomeriggio ebbe luogo la pesca di beneficenza, concerto della Banda di Colugna e sul far della notte illuminazione dell'intero paese e ballo popolare.

In una parola una *giornata indimenticabile*.

NOTE E NOTIZIE

Il generale dei gesuiti

Ier l'altro venne nominato generale dei gesuiti il padre *Francesco Wernz* nato il 4 dicembre 1842 a Rottweil (Wurtemberg).

Il padre Wernz è uomo di molta scienza e di vasta dottrina.

Nell'anno 1882 fu nominato professore di diritto canonico all'Università Gregoriana di Roma dalla quale epoca non ha mai lasciato l'Italia.

Un milione e mezzo d'aumenti al personale ferroviario

Il Comitato di amministrazione delle ferrovie dello Stato ha approvato le proposte di aumenti d'immediata applicazione, con effetto dal 1 gennaio 1906, in dipendenza dei miglioramenti risultanti dai nuovi organici unificati. Detti aumenti importano lire 1.417.000 compreso anche il personale ex meridionale.

La rubrica del curioso

La velocità del suono per telefono. — In terra, il suono per telefono si trasmette con la velocità di 16 mila miglia al minuto secondo. Coi fili sottomarini essa non sorpassa le 6 mila.

I cavi telegrafici. — Esistono presentemente circa 225 mila miglia di cavi telegrafici posati sul fondo dei mari, i quali trasmettono in media sei milioni di dispacci all'anno, con la velocità di cento parole al minuto. La vita di un buon filo sottomarino si aggira da 30 ai 40 anni.

La produzione mondiale dell'alcool. — La produzione mondiale dell'alcool ammonta a 19 milioni di ettolitri, così divisi: Germania 4.24; Russia 4.04; Francia 2.80; Austria-Ungheria 2.51; Stati Uniti 2.44; Gran Bretagna 1.49; altri paesi 2.

Cinquanta mila lire acquistato per 50 lire. — Un giornalista americano, il signor Norbrog, che era entrato per caso qualche tempo fa in una sala di vendita a Londra acquistò per cinquanta franchi un piccolo quadro rappresentante una martire cristiana.

Quest'opera esaminata poi dai periti è stata riconosciuta come lavoro di Guido Reni; il quale del celebre pittore italiano rappresenta una giovane cristiana che attende la morte.

L'opera è in perfetto stato; delle offerte rilevanti vennero già fatte al suo fortunato proprietario, ma questi non vuole cederla per meno di cinquantamila franchi.

La lingua d'Omero arrobustisce il cervello. — Una inchiesta eseguita negli Stati Uniti d'America avrebbe dimostrato che coloro i quali nelle scuole hanno imparato il greco riescono più resistenti al lavoro cerebrale.

Se la cosa fosse vera, proverebbe quanto sia faticoso per i giovani la lingua d'Omero, giacchè tale esercizio costituisce per essi un così meraviglioso allenamento.

Un giocatore di biliardo... senza mani. — Non vi scusa la Venere di Milo se manca di braccia... tale e quale come l'agricoltura!... per la sua incantevole bellezza? Un giocatore di biliardo che si trovasse nelle medesime dolorose condizioni troverebbe più difficilmente una giustificazione.

L'americano Sutton che si è di recente mostrato all'Olimpia potrebbe rispondervi che non ne ha bisogno alcuno, poichè, non ostante questo difetto è divenuto maestro nell'arte della carambola.

Cosicchè un'infermità non è sempre una macchia indelebile.

Sutton che ha 33 anni, ha perduto per caso le mani: sino allora non aveva mai toccato la stecca. Un maestro di Chicago gli propose di dargli delle lezioni. Egli colse l'occasione... con ambe le mani, se si potesse dire così e da allora ha al suo attivo serie «performances»; per esempio una partita di 3000 in cinque sere, durante il quale battè il celebre Galigher.

Sutton non giuoca solo al bigliardo, con le braccia; giuoca anche alle carte e scrive leggibilmente.

Per poco non ci persuaderebbe che la mancanza delle mani, lungi dal costituire una infermità sia piuttosto un vantaggio. Tanto più che esiste tanta gente la quale non sa far nulla con le sue dieci dita che vi sarebbe da domandare: ache serve l'appendice di cui la benefica Natura li ha così abbondantemente dotati.

Corso odierno delle monete

Corone	101 90	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25 10
Rubli	264 25	Lei	99 50

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

COMUNICATO

Il sottoscritto, ex redattore del giornale *Il Friuli* a fine di comporre la vertenza giudiziaria fra esso e il signor Ario Bastianutti, corrispondente del *Giornaletto*, per la querela sporta da quest'ultimo in seguito all'incidente *avvenuto al teatro Vittorio Emanuele* la sera del 21 aprile 1906 dichiara che quanto egli ebbe a dire e fare in tale circostanza avvenne in un momento di eccitazione d'animo in seguito a polemiche giornalistiche reciprocamente vivaci e riconoscendo la perfetta onorabilità del signor Bastianutti, si afferma dolente dell'accaduto.

Assume la pubblicazione della presente sui giornali cittadini.

Bruno Ferluga

Gara di boccie notturna

La sera di *Sabato 15 Settembre* nell'osteria in Via Jacopo Marinoni N. 9, verrà tenuta una Gara di boccie *notturna a premi* in denaro con *diplomi* artistici ai singoli vincitori eseguiti da un distinto dilettante.

Premi in oro:

al I.	vincitore	L. 25
» II.	»	» 20
» III.	»	» 10
» IV.	»	» 5

Per le iscrizioni in L. 2 rivolgersi nell'esercizio stesso dalla sottofirmata *Italia Cossio Quargnolo.*

Nevrastenia senile

La nevrastenia, nelle persone attempate, uomini o donne, è assai frequente ed è *sempre pericolosa*. Indipendentemente dalle *sofferenze crudeli* ch'essa cagiona, reca tali disturbi agli organismi già usati, da preparare il terreno ad una qualsiasi malattia che non manca mai di manifestarsi subito nell'organismo privo di difesa. Per combattere questa depressione nervosa, pericolosissima, le Pillole Pink, possente tonico, sono indicatissime. Molti vecchi vi ricorsero e ne furon soddisfatti. Fra le numerose persone soddisfatte della cura, possiamo citare il signor Isaja Chiaffredo, falegname, Pradleves, Via Maestra N. 62 (Prov. di Cuneo) di cui diamo qui accanto il ritratto.

«Posso certificare — egli scrive — che le Pillole Pink mi hanno dato ottimi risultati. Da lungo tempo soffrivo di una terribile malattia *nervosa*, non potevo lavorare, ero triste e nulla riusciva a liberarmi da questa malinconia che si era impadronita di me, nemmeno la compagnia di amici cari. Il mio sonno era turbato da *sogni spaventosi*, non mangiavo quasi nulla e indebolivo tutti i giorni. Spesso avevo sentito fare l'elogio delle Pillole Pink che mi dicevano assai efficaci per la nevrastenia. Avendo seguito parecchie cure senza successo, ho voluto prendere queste pillole. Da che le ho prese la mia salute è del tutto buona. Sono calmo, lavoro volentieri e godo volentieri della compagnia de' miei amici.»

Sig. Isaj. Chiaffredo (fot. Garelli, Cuneo)

Le Pillole Pink guariscono tutti i disturbi del sistema nervoso, tutte le forme di nevrastenia, la danza di S. Vito. Sono pure sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, mali di stomaco, reumatismo.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola e L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

TRICICLO a MOTORE, ottimo stato
a prezzo ridottissimo.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franco ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione della gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Taruffi** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.

GRANDE DEPOSITO
LEGNAME
DA COSTRUZIONE
con Stabilimento
per la lavorazione meccanica
PREZZI MITISSIMI
Giuseppe Lacchin
SACILE

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione e ricambio - Accessori ultima novità - Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti Impermeabili ecc. ecc.

OFFICINE TURKHEIMER - MILANO

Vetturetta a due posti O. T. A. V. Lire 2100

PEUGEOT FRÈRES - PARIGI

Chenard Valcker e Comp. - Asnières (Seine)

Biciclette - Motociclette - Automobili - Serie e pezzi per costruzione e ricambio

UNICO RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO

AUGUSTO VERZA - MERCATOVECCHIO, 5-7 - UDINE

N.B. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette ecc. PREZZI DI FABBRICA